

RITA MAZZEI

PISA MEDICEA

L'ECONOMIA CITTADINA
DA FERDINANDO I
A COSIMO III

Nell'ambito del dibattito sulla 'crisi del Seicento', e in particolare a proposito della crisi italiana il caso pisano appare del più grande interesse.

Nella Pisa del Seicento e oltre rimane sempre molto della passata politica svolta dai primi granduchi a favore della città. L'industria serica in qualche modo resiste, e la sua produzione riesce ad inserirsi nei traffici transoceanici verso il Nuovo Mondo. L'industria conciaria, la più tradizionale delle attività pisane, continua a richiamare ingenti capitali fiorentini, e dopo la metà del secolo comincia ad attirare l'attenzione di imprenditori ebrei. E infine si afferma una nuova industria, quella



della lavorazione della cera.

Nel ricostruire l'economia cittadina, da un lato si è tenuto conto del fatto che per un governo come quello mediceo che tanto punta sullo sviluppo dell'industria serica a Pisa, è importante avere a poche miglia un centro classico di produzione come Lucca, da cui attingere manodopera

specializzata. E dall'altro che sullo sfondo c'è Livorno. Molto conta, infatti, la vicinanza al grande porto di transito internazionale frequentato da mercanti di tutte le provenienze, ma soprattutto divenuto base del commercio inglese e olandese nel Mediterraneo.

Studi sulla Toscana medicea, vol. 4

1991, cm. 18x25,5, 216 pp. con 8 tavv. f.t. di cui 5 a colori
Lire 45.000 [ISBN 88 222 3891 5]

CASA EDITRICE
Casella postale 66 • 50100 Firenze



LEO S. OLSCHKI

Tel. 055 / 65.30.684 • Fax 65.30.214